

FUNZIONE REFRIGERANTE

Le piante esercitano una azione ombreggiante e allo stesso tempo depurativa. Lungo i viali o nei pressi dei parcheggi cittadini, durante i periodi assolati questa funzione diviene straordinariamente importante. Vi sono piante che più di altre sono adatte a esplicare questa funzione perché possiedono le seguenti caratteristiche:

- chioma larga, densa e sviluppata in modo simmetrico.
- crescita rapida che consenta alla pianta di avere in sufficiente sviluppo in altezza e larghezza entro un breve lasso di tempo (10 anni dalla messa a dimora).

FUNZIONE SCHERMANTE

Le specie arboree ma anche quelle arbustive possiedono l'indubbio vantaggio di poter essere utilizzate oltre che per esaltare le bellezze artistiche anche per schermare gli edifici non altrettanto gradevoli architettonicamente.

Non solo, posizionati adeguatamente, fungono barriera naturale contro l'inquinamento (atmosferico e soprattutto acustico) prodotto da industrie o capannoni dove vengono svolte attività artigianali.

Per queste funzioni occorrono piante, che messe a dimora a distanza ravvicinata (<4 metri), abbiano la possibilità di crescere filate senza soffrire troppo la concorrenza radicale. È importante anche che le piante siano sempreverdi o che per lo meno siano caratterizzate dall'aver un periodo vegetativo molto esteso (7/8 mesi l'anno), perché la presenza delle foglie aumenta notevolmente l'effetto schermante.

Occorre che la loro crescita sia rapida e che siano allo stesso tempo assai rustiche per poter vegetare bene senza particolari cure. In ultima analisi occorre che siano vantaggiose dal punto di vista economico. Fra le piante dotate di tutte queste qualità citiamo, per poi approfondire meglio l'argomento, il pioppo cipressino (*Populus nigra* var. *italica*), le piante appartenenti al genere *Thuja*, il cipresso dell'Arizona (*Cupressus arizonica*).

2. Conoscenza delle caratteristiche climatiche della località considerata

È necessario disporre di dati che possano evidenziare gli estremi termici, le temperature medie del mese più caldo e di quello più freddo, la piovosità

e tutti gli altri parametri climatici indispensabili per una scelta oculata della specie vegetale idonea per quel clima.

3. Conoscenza delle caratteristiche edafiche della stazione interessata dall'impianto

È di fondamentale importanza la conoscenza della qualità del suolo su cui la pianta vegeterà, sia dal punto di vista fisico (granulometria, porosità, grado di costipazione, ecc.) che dal punto di vista chimico (pH, presenza di sostanze tossiche, carenza di elementi necessari, ecc.). Il successo di un impianto dipende in larga parte dalla considerazione dell'aspetto edafico.

4. Valutazione della reale possibilità di sviluppo dell'apparato radicale (ipogeo) della pianta in funzione dello spazio disponibile.

Occorre constatare lo spazio realmente disponibile da parte dell'apparato radicale anche in previsione di eventuali lavori su condutture fognarie, acquedotti, metanodotti, ecc..

5. Valutazione della reale possibilità di sviluppo dell'apparato aereo (epigeo) della pianta in funzione della distanza da edifici e più in generale dell'assetto urbanistico.

È chiaro che lo spazio aereo occupato da un cipresso non sarà analogo a quello di un tiglio.

6. Conoscenza dello stato di diffusione di particolari patogeni ritenuti pericolosissimi per alcune specie vegetali

7. Costo di impianto

Il costo di impianto è in funzione del costo della pianta e delle cure culturali che necessita durante i primi anni (3 - 4) seguenti l'impianto.